

SOCIETÀ TICINESE PER L'ASSISTENZA AI CIECHI Ora in un libro

# Un secolo di impegno per e con la persona

Una pubblicazione per ricordare le origini e per testimoniare la fonte dell'attività della STAC e della Casa dei ciechi di Ricordone: una reale passione per ogni singola persona.

di DAVIDE ADAMOLI

Da cento anni al servizio dei ciechi e degli ipovedenti del Ticino: la Società Ticinese Assistenza Ciechi (STAC), presieduta dall'avvocato Giorgio Grandini, ha deciso di festeggiare il proprio secolo di esistenza dando uno sguardo rinnovato al proprio passato e le vie da seguire per il futuro grazie a un libro curato da Daphne Settimo.

## Le origini della STAC

Quando nel 1911 sei personalità, il Dr. Albino Erb, il Dr. Mario Ferri, Mons. Giuseppe Antognini, il sig. Pirro Brivio, il dr. Giorgio Casella, e il Dr. Giuseppe Galli decisero di impegnarsi in favore delle persone non vedenti, la loro iniziativa aprì un campo di intervento sociale inesplorato a sud delle Alpi. Essi vollero superare un'ottica assistenziale e spinsero i giovani ciechi a recarsi Oltralpe per ricevere una formazione in collegi specializzati. Un'altra priorità fu l'aiuto agli anziani ciechi, per i quali fu aperta nel 1936 l'attuale Casa dei ciechi di Ricordone.

## Adattarsi ai tempi

In seguito alla fondazione, nel 1946, dell'UNITAS, che riprese il compito di migliorare la posizione sociale dei non vedenti, la STAC si concentrò ancor più sulla gestione della casa. Negli anni 1950-70 in essa, data la difficoltà di convincere gli anziani a lasciare il proprio domicilio, fu creato un laboratorio che potesse fornire stimoli agli ospiti in età attiva. Questa esperienza si concluse negli anni 1970-80, quando la nuova generazione di ciechi, ormai ben formati, aveva potuto integrarsi in attività professionali. In questi anni la casa tornò alla propria vocazione iniziale, l'accoglienza di persone anziane cieche.

## L'oggi, e il domani

Per il direttore della casa di Ricordone, Fabrizio Greco, l'essenziale della filosofia della casa luganese (ispirata alla pedagogia Montessori e al metodo Gentilecare) sta nel considerare i degenti come persone prima che come pazienti, e questo anche nei sempre più numerosi casi di Alzheimer ricoverati nella struttura. A tutti si cerca di fornire gli strumenti per essere attivi e protagonisti della propria esistenza, perché, come disse in



Nel libro anche numerose testimonianze del personale curante. (foto Maffi)

un'occasione un cieco al presidente Grandini: «La Provvidenza esiste, ma si deve favorire il corso». In quest'ottica, la casa di Ricordone, in collaborazione con la SUPSI, si sta preparando alla sperimentazione di nuove applicazioni tecnologiche (domotica), che oltre ai ciechi permetteranno agli anziani in genere di abitare più a lun-

go al proprio domicilio. Per questo si stanno approntando tre appartamenti protetti: un grande investimento per la STAC, utile all'intera società, dato che il generale invecchiamento della popolazione comporterà anche l'aumento degli anziani che soffriranno di disturbi alla vista a partire dalla tarda età.

CDS Carta della mobilità cantonale

# Statali in ufficio con i mezzi pubblici

Negli spostamenti di lavoro è da preferire l'uso di biciclette o di linee di trasporto pubbliche. Occorre implementare i servizi online a disposizione dei cittadini quale alternativa allo sportello. Gli edifici pubblici devono essere costruiti nelle zone urbane. Sono alcuni degli indirizzi contenuti nella Carta della mobilità cantonale che il Governo ha approvato ieri. Si tratta di un segnale concreto verso un maggior impegno di tutta l'amministrazione cantonale a favore di una mobilità più efficiente. «Questa politica di mobilità sostenibile - scrive il Consiglio di Stato - si realizzerà progressivamente, attraverso i provvedimenti mirati predisposti nel Piano della mobilità».

**Circolazione: nuovo software**  
Nella seduta di ieri il Governo ha licenziato un messaggio concernente un credito di 2,78 milioni per dotare la sezione della circolazione di un nuovo software. «È necessario poter contare - scrive il Cds - su un sistema informatico performante ed affidabile per rispondere alle esigenze della numerosa utenza (293.906 vei-



coli, oltre 200.000 conducenti e un fatturato di circa 116 milioni di imposte e 16 milioni di tasse). L'attuale sistema, infatti, ha già circa 30 anni di vita. Con l'acquisto del nuovo software viene risanata una situazione di potenziale rischio di malfunzionamento. «Un simile disservizio - si legge nel comunicato - causerebbe il blocco o la sospensione più o meno prolungata delle attività». Altre attività della sezione diverranno più efficaci, quali ad esempio la fissazione degli appuntamenti (sia ai collaudi che agli esami di guida) tramite Internet. La palla passa al Gran Consiglio.

BEYOUNIC SA, HYDROSWISS SA E IBI SA

# Ecco i primi investimenti della Fondazione Agire nelle aziende innovative

La Fondazione Agire (Agenzia per l'innovazione regionale del Cantone Ticino) ha selezionato le prime 3 aziende nelle quali investirà la prima parte dei finanziamenti a sua disposizione. Le aziende scelte sono: Beyounic SA, HydroSwiss SA, e IBI SA. «A pochi mesi dalla costituzione, la Fondazione Agire e Agire Invest SA hanno già raggiunto alcuni risultati concreti - ha affermato Giambattista Ravano, presidente della Fondazione - con la scelta delle prime aziende con un grande potenziale di crescita. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditoria innovativa in Ticino». Il processo di selezione ha portato all'analisi di più di 50 progetti di aziende e di Start-up e di piccole medie imprese già esistenti, con una prima selezione di 10 progetti, che sono stati presentati all'advisory board composto da imprenditori ticinesi di alto livello: Silvio Tarchini (Tarchini Group), Alberto Siccardi (Medacta), Michele Genovesi (Ginsana), Marco Favini (Rex), Franz Bernasconi (Precicast), Umberto Giovine (Genesi Service), Markus Gröninger (B-Source SA). IBI SA riceverà un totale di 500mila franchi, suddivisi in due tranches sulla base del raggiungimento di obiettivi clinici; anche HydroSwiss riceverà 500.000 franchi, suddivisi in 2 tranches. Beyounic SA riceverà 320.000 Franchi, suddivisi in due parti sulla base di obiettivi di sviluppo. «Il numero e la qualità dei progetti delle aziende che hanno richiesto finanziamenti hanno superato le nostre attese - ha dichiarato Lorenzo Leoni, direttore della Fondazione -, sulla base dei progetti sottoposti e che so-

## le tre aziende in pillola

- IBI SA** (Industrie Biomediche Insubriche SA) è una società nata nel 2008 e situata a Mezzovico, attiva nella progettazione, sviluppo e produzione di sostituiti ossei per la chirurgia ricostruttiva orale, maxillofaciale ed ortopedica.
- HydroSwiss SA**, nata nel 2011 e con sede a Manno, si propone di diventare leader a livello mondiale nei sistemi standard decentralizzati per il trattamento delle acque reflue e la valorizzazione dei fanghi.
- Beyounic SA** è un'azienda creata da ex-studenti dell'USI nel 2008, con sede a Muraltto, che sta sviluppando una piattaforma web per permettere ad organizzatori di eventi di creare, pubblicare e seguire facilmente le loro manifestazioni.

no al momento in valutazione, abbiamo deciso di aprire 3 finestre di finanziamento nel 2012, che permetteranno nuovi finanziamenti a febbraio, giugno e ottobre in altre 6 aziende per un totale complessivo di circa 2 milioni di franchi».

LA RISPOSTA DI BURKHALTER

# «I Cantoni devono offrire l'italiano»

I Cantoni della Svizzera tedesca o francese devono offrire l'italiano come disciplina fondamentale. Ad affermarlo, in una lettera indirizzata al Consiglio di Stato ticinese, è il direttore del dipartimento federale dell'interno Didier Burkhalter. Lunedì il ministro (cfr. GdP del 13 dicembre), rispondendo a Marina Carobbio durante l'ora delle domande, ha giustificato la decisione del Canton Obvaldo di eliminare l'insegnamento dell'italiano quale opzione specifica al liceo cantonale di Sarnen. Il Governo ticinese, che il 20 ottobre si era rivolto a Burkhalter per ottenere delucidazioni sulla liceità di quella decisione, si dice tuttavia soddisfatto della risposta ricevuta. «Nella lettera si afferma che i Cantoni in cui la prima lingua è il francese o il tedesco devono offrire l'italiano come disciplina fondamentale e facoltativa e possono, ma non devono proporre come opzione specifica». Quindi Obvaldo deve offrire l'insegnamento dell'italiano quale disciplina fondamentale di maturità, ancorché ovviamente facoltativa. Il Consiglio di Stato, si legge nella nota, «si augura che le autorità obvaldesi rivedano la decisione di abolire l'insegnamento della lingua italiana in ossequio alla normativa federale richiamata dallo scritto di Burkhalter».

## in breve

### CONSIGLIO DI STATO - REGIO INSUBRICA G. Gianella nuovo segretario

Il Consiglio di Stato ha deciso di distinguere il ruolo di segretario della Regio Insubrica dalla funzione di Delegato cantonale per i rapporti transfrontalieri. Al primo posto è stato nominato il Cancelliere G. Gianella (che già ne esercitava le funzioni ad interim), la seconda posizione sarà attribuita a breve con un mandato.

### INIZIATIVA "BASTA CON IL DUMPING" L'MpS consegna 7600 firme

Il Movimento per il Socialismo ha consegnato ieri le 7600 firme raccolte a sostegno della propria iniziativa: "Basta con il Dumping salariale in Ticino", che chiede un rafforzamento del ruolo e il raddoppio dei mezzi dell'Ispettorato del lavoro, la pubblicazione di statistiche su salari e condizioni di lavoro e potenziare i diritti dei salariati sui luoghi di lavoro.

### RIVOLGENDO 18 DOMANDE AL GOVERNO Stojanovic attacca Bignasca

In un'elaborata interrogazione, il deputato Nenad Stojanovic chiede al Governo di prendere posizione sulle domande rese pubbliche negli scorsi giorni circa l'applicazione del Codice Penale per Giuliano Bignasca e i media da lui prodotti. L'interrogazione è sottoscritta da deputati PS, PLR e MpS.

## recensione

# Carreras e Castellani incantano

di ENRICO PAROLA

Un trionfo, con tutto il pubblico a tributare una standing ovation «assai inusuale per il Palazzo dei Congressi», come commentava dal palco il sindaco di Lugano, sinceramente commosso. L'attesissimo recital di José Carreras di lunedì ha scaldato un pubblico abitualmente composto e abbastanza compassato, e basterebbe questo per sintetizzare l'esibizione del mitico tenore spagnolo. Eppure qualche osservazione è d'obbligo, anche perché deuteragonista della serata era la gloria locale Giuliana Castellani, e non certo comprimari sono stati i giovani dell'orchestra del Conservatorio e i giovanissimi del coro di voci bianche Clarière. Ovvio, il protagonista assoluto era

Carreras, con la serata costruita attorno a lui, alla sua storia e al suo mito, con un programma che ricalcava i popolari concerti natalizi che vent'anni fa teneva con Pavarotti. Domingo, e altre star non solo della classica, come Natalie Cole: canti tradizionali sudamericani, versioni operistiche di «Stille nacht», «Cantique de Noel» o «Adeste fideles», dove il tenore si è profferito il suo slancio leggendario. Certo, oggi canta col microfono, ci può essere nostalgia per i tempi eroici in cui squassava i teatri con gli acuti di Calaf, e proprio lo strumento tecnologico sembra essere il punto di contatto tra l'oggi e un passato tremendamente bello e lontano. Perché vedi lui e pensi ai Tre Tenori, immagini una serata così e, con Carreras, ti sembra di entrare nella sto-

ria della lirica scritta anche da Domingo e Pavarotti. Brani natalizi, ma di spirito natalizio v'è ben poco. C'è molto altro, però: la sua voce, comunque inconfondibile, il timbro unico e bellissimo, la padronanza signorile e appassionata di un repertorio che, intonato da altri, risulterebbe stucchevole. E quale cantante non lirico, di quelli che usano il microfono, sarebbe capace di tali performance a 65 anni? E poi la Castellani, la cui voce è sempre più agile, duttile e capace di mille sfumature; e poi le voci dei ragazzini, più candide che bianche, che non fanno invidiare la grande tradizione dei cori inglesi e germanici. Un plauso speciale all'orchestra: precisa, ben amalgamata e ottimamente istruita dal catalano David Gimenez; non erano brani difficili, ma



Grande sintonia tra il tenore e la mezzo soprano.

(fotogonnella)

è proprio questo repertorio che può indurre a un suono piatto, di routine, mentre l'orchestra del Conservatorio ha offerto un accompagnamento smagliante, di grande personalità, con ar-

chi compatti e fiati brillanti. Una serata gustosa dove, accanto a Carreras, sono brillate mille altre luci, tutte molto ticinesi e luganesi, tutte molto applaudite. Con pieno merito.

## concerto benefico